

Memoria dell'acqua

Si dice che la Terra è quasi interamente acqua, che la vita viene dall'acqua, che noi siamo fatti di acqua, ma rari sono quelli che hanno parlato del fatto che la nostra memoria scava il suo solco nella memoria dell'acqua.

L'acqua, fonte di vita, è più che un liquido. Ci riferiamo al grande carico mitologico, simbolico, evocatore e seduttore che essa porta, senza dimenticarne l'aspetto monumentale, architettonico, industriale...

Gli aggettivi che possiamo utilizzare nei suoi riguardi sono numerosi; le parole con cui nominarla, innumerevoli. A poco a poco essi vengono alla nostra immaginazione. Dalla nostra memoria alla nostra bocca, alla nostra mano... Alla visione di questo documentario intitolato « memoria dell'acqua », una delle produzioni del gruppo di Siviglia in questo secondo anno del progetto "CRIAR, Patrimonio lungo la vita".

Noi abbiamo scelto unicamente immagini e musica che ne accompagnano i molteplici scritti, ma queste, e a volte le stesse immagini, sono state filmate perché erano lo stretto risultato dei racconti.

Questo documentario è composto da cinque parti:

L'acqua

L'acqua è ... vita per le piante,
per i campi,
per la fauna,
per tutti gli esseri.

L'acqua è ... incolore, inodore e insapore... H₂O.

L'acqua è ... ricchezza,
energia,
motore di pompe e di mulini.

L'acqua è... Cultura,
progresso,
storia di popoli e di conflitti.

L'acqua è ... La causa di pioggia,
di dighe,
di cataratte,
di sorgenti,
di falde acquifere,
di brina,
di

grandine,

di neve,

di ghiacciai,

di ruscelli.

- L'acqua è... La responsabile della formazione di stalattiti e stalagmiti.
- L'acqua è... Igienica, purificatrice e fonte di benessere e di salute.
- L'acqua è... Gioco,
Alberi della Cuccagna,
Bagni di mare,
Sport.
- L'acqua è... Nuvola, nebbia e schiuma,
- L'acqua è... Soddisfacimento della sete e alimento.
- L'acqua è... Ispirazione di poeti e di pittori.
- L'acqua è... L'Esposizione di Saragoza.
- L'acqua è... Memoria e storie di vita.
- L'acqua è... il legame tra Amalfi, Toulouse e Siviglia.

Creazione collettiva del Gruppo di Siviglia

Le sorgenti

La vita sembra nascere da una sorgente, dall'audacia delle acque materne con cui noi veniamo al mondo. Nasciamo trascinati da un torrente che nasce dalle viscere di nostra madre e questa nascita dall'acqua, nell'acqua, ci rende debitori verso di essa per il resto della nostra vita. Un breve percorso attraverso alcune delle sorgenti della nostra infanzia, del nostro villaggio, ci riempie di ricordi e di storia : piloni, fontane basse o monumentali, sorgenti sul ciglio della strada...

L'occulto e lo scritto

L'acqua verde della cisterna, l'acqua chiara dei pozzi, l'acqua delle sorgenti, l'acqua nascosta.

Acqua che sgorga, acqua che si scrive sulle piazze e dà nome alle nostre strade; acque nei mestieri, acqua nei luoghi, acqua nei serbatoi, acqua pubblica che si porta per le persone e gli animali...

Acque nella storia.

L'ieri e l'oggi

Oggi dobbiamo preservarla e averne cura, la sua assenza mette in

pericolo il pianeta blu.

In questo blocco utilizziamo le immagini di un documento del 1941, quando le NO-DO non esisteva ancora in Spagna.

Noi mescoliamo l'ieri e l'oggi...

Villaggio che nasce al bordo del fiume; Piazza d'armi del Castello che nasconde sotto il suo suolo una cisterna; Eremita della Vergine dell'Edera, acqua e orto; via dei mulini, piccole centrali di produzione idrica, pressatura di olive, di uve, molitura di grano; giardini di un verde acquoso, fonti dove si prende l'acqua per le case e le strade; tinture che utilizzano l'acqua per le pelli, che marciano il confine delle località; fabbriche di anisetta, acqua dolce e fresca delle riunioni; fabbriche di ghiaccio e pozzi della neve, riserve di frescura per alleviare i dolori dei malati e il calore estivo nelle grandi case di Siviglia.

Patrimonio in pericolo, patrimonio recuperato, patrimonio vivente.

I mestieri e i segni

"Un'amica mi ha parlato dell'importanza dei mestieri, mestieri antichi e quasi dimenticati, perduti nel tempo... Di una tale importanza che anche l'UNESCO, a livello internazionale, si sforza di fare in modo che non si perdano.

Attraverso tutti questi mestieri, ho scelto di scrivere su quelli del lavaggio e dell'asciugatura della biancheria nel Sud della Spagna; mestieri che favoriscono le relazioni sociali delle donne, mestieri estroversi, della stenditura, dell'esposizione al sole, dell'aerazione senza pudore alla porta delle case. Mestieri che rispondono alla maniera tradizionale di lavare e di occuparsi della biancheria in un clima propizio: calore e sole splendente, vento che percorre le stradine strette e tortuose.

Le donne hanno lavato la biancheria nei fiumi, nei lavatoi, e ormai all'interno delle case; quando questi atti si realizzavano in spazi pubblici, era il momento per parlare con le vicine, amiche e conoscenti e anche per l'inizio di relazioni amorose tra canzoni e musica..

Dopo il lavaggio e una volta attorcigliata e strizzata la biancheria, dipendeva da questi gesti che non gocciolasse, né pesasse, la si trasportava in cesti alla porta delle case. E allora cominciava il rituale della stenditura, si attaccavano delle corde a punte, chiodi e anelli delle facciate, si preparava il "jorcón", la "forcella", sottile pertica di castagno bollita su un fuoco a legna in campagna, a cui si lasciava la corteccia, che si raddrizzava e si utilizzava una volta secca; la parte superiore aveva un ramo aperto a forma di V che aveva la funzione di sostegno alla corda. Le donne, e ugualmente gli uomini, con mano ferma stendono la biancheria, i pezzi più grandi al centro e i più piccoli ai lati. Quando la corda è piena, con certi movimenti, si spiega la vela al vento."

Estratto dallo scritto di António González

Traduzione di Ermelinda Di Lieto

